



# **PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19**



Le presenti linee guida si applicano ai rifugi alpini ed escursionistici e, considerata la specificità di tali strutture, posizionate in località montane spesso non facilmente raggiungibili, sono improntate a coniugare la possibilità di svolgere l'attività di accoglienza e ristoro con l'esigenza di garantire la sicurezza dei titolari, del personale e della clientela, mitigando la possibilità di contagi.

Obiettivo principale del presente piano di protezione è la riduzione del rischio di diffusione del virus Covid-19 fra gli ospiti ed il personale del rifugio integrando le diverse misure di prevenzione e contenimento riconosciute a livello scientifico per contrastare la diffusione del contagio, quali: norme comportamentali, distanziamento sociale e contact tracing.

Il piano di protezione deve essere lo strumento a disposizione dei rifugisti per definire, adottare e controllare tutti i provvedimenti di protezione decisi per ogni singola struttura. La scelta dei provvedimenti da applicare si dovrà adattare alle caratteristiche del rifugio (dimensione e organizzazione), considerando i principi di efficacia delle singole misure.

**Il rifugista è l'unico responsabile dell'elaborazione e dell'applicazione del proprio protocollo.**

Le indicazioni in esso contenute si pongono inoltre in continuità con le indicazioni di livello nazionale, in particolare con il protocollo condiviso tra le parti sociali approvato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile 2020, nonché con i criteri guida generali di cui ai documenti tecnici prodotti da INAIL e Istituto Superiore di Sanità con il principale obiettivo di ridurre il rischio di contagio per i singoli e per la collettività in tutti i settori produttivi ed economici.

## RIFERIMENTI

Il presente documento è stato redatto tenendo conto dei seguenti documenti e pubblicazioni:

- Delibera del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, che ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili sino al 31 luglio 2020;
- "Operational considerations for COVID-19 management in the accommodation sector" redatto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità il 31 marzo 2020;
- "COVID-19 and food safety: guidance for food businesses" redatto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità il 7 aprile 2020;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020;
- Circolare del Ministero della Salute 22 febbraio 2020 n. 5443;
- Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto dalle parti sociali il 14 marzo 2020 su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell'economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute, come integrato dalle stesse parti sociali il 24 aprile 2020;
- Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione, INAIL, aprile 2020;
- Codex Alimentarius CAC/RCP 1-1969 (REV. 4 - 2003);
- Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- Regolamento (CE) N. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni (testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro).

In tale contesto, il sistema aziendale della prevenzione consolidatosi nel tempo secondo l'architettura prevista dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 costituisce la cornice naturale per supportare la gestione integrata del rischio connesso all'attuale pandemia. In ogni caso, solo la partecipazione consapevole e attiva di ogni singolo utente e lavoratore, con pieno senso di responsabilità, potrà risultare determinante, non solo per lo specifico contesto aziendale, ma anche per la collettività.

Infine, è opportuno che le indicazioni operative di cui al presente documento, eventualmente integrate con soluzioni di efficacia superiore, siano adattate ad ogni singola organizzazione, individuando le misure più efficaci in relazione ad ogni singolo contesto locale e le procedure operative per mettere in atto dette misure. Tali procedure operative possono coincidere con procedure operative già adottate, purché opportunamente integrate, così come possono costituire un addendum connesso al contesto emergenziale del documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

**Resta inteso che in base all'evoluzione dello scenario epidemiologico le misure indicate potranno essere rimodulate, anche in senso più restrittivo.**

## PREMESSE

E' dimostrato che la trasmissione di Covid-19 da una persona all'altra può essere rallentata o fermata attraverso opportune misure. Nel documento del WHO vengono presi in considerazione le conoscenze attuali sul Coronavirus e le modalità di trasmissione da persona a persona, principalmente attraverso goccioline emesse durante la respirazione (inclusi tosse e starnuti), attraverso contatto diretto con persone infette, in modo da proteggere il più possibile sia gli ospiti che il personale impiegato nella struttura.

In particolare la trasmissione del Covid-19 può avvenire:

- in modo diretto (goccioline nell'aria in prossimità di persone infette o contatto diretto con tali persone);
- in modo indiretto (contatto con superfici contaminate da persone infette, che vengono toccate con le mani e poi portate a naso, bocca o occhi).

Le misure di prevenzione generali includono l'igiene frequente, la distanza sociale (ovvero minimizzare i contatti diretti tra le persone e mantenere una distanza minima di almeno 1 metro) e la sanificazione di oggetti ed ambienti.

## Comunicazione generica "pre rifugio"

All'utente della montagna viene richiesto senso di disciplina e di responsabilità che nello specifico si determina in:

- è obbligatorio prenotare sia il servizio di ristorazione sia il pernottamento (**il rifugista manterrà l'elenco dei soggetti che hanno prenotato, per un periodo di 14 giorni per motivi di rintracciabilità in caso di eventuali contagi**)
- assicurarsi di essere in stato di buona salute (il rifugista può sottoporli al controllo della temperatura e che se superiore a 37,5° C può vietarti l'ingresso al rifugio)
- è consigliato avere al seguito come dotazione personale: mascherina, guanti, gel igienizzante, sapone, asciugamano, federa, sacco lenzuolo e/o sacco a pelo. **Guanti e mascherine saranno messe a disposizione dei clienti che ne siano sforniti, eventualmente anche a pagamento**
- rispettare e seguire le indicazioni definite in rifugio
- riportare a valle tutti i propri rifiuti, compresi e soprattutto i dispositivi individuali di protezione usati.

## Accesso al Rifugio

- Il gestore all'interno dell'area di pertinenza, compreso eventuale plateatico, dovrà informare, mediante cartellonistica, gli ospiti al rispetto della distanza sociale di 1 metro, (questa norma non viene applicata per i nuclei familiari), all'utilizzo dei presidi personali, quali mascherine. **Ove possibile differenziare i percorsi di entrata da quelli di uscita.**
- All'ingresso del rifugio è appostato un dispenser con disinfettante per le mani.
- Mantenendo un tono di cordialità evitare di stringere la mano, abbracciare o baciare gli ospiti ed i colleghi di lavoro
- E' raccomandata l'adozione di misure volte ad evitare assembramenti ed a ridurre il tempo di permanenza nell'area di ricevimento
- Viene effettuato solo servizio al tavolo

## Misure Specifiche

**Il rifugio è un presidio della montagna:** tutti gli escursionisti che lo richiedano devono in situazione di difficoltà poter essere “accolti” nella struttura.

Questa situazione si verifica, a titolo esemplificativo:

1. in caso di condizioni meteorologiche avverse;
2. nelle ore notturne;
3. in caso di difficoltà dell'escursionista (per infortunio o altra emergenza).

In queste situazioni “critiche”, che comportano il possibile sovraffollamento degli ambienti e quindi, potenzialmente, il non rispetto delle disposizioni sul distanziamento sociale, il gestore del rifugio può comunque dare ricovero agli escursionisti assicurando che tutte le persone indossino una mascherina chirurgica garantendo, altresì, il più possibile l'areazione naturale dei locali. In situazioni “critiche”, qualora non fosse possibile assicurare il distanziamento di cui al successivo punto 3, non possono essere somministrati alimenti e bevande ad eccezione delle bevande calde.

Il comportamento da tenere in presenza di persone con febbre e/o sintomi respiratori sono contenute al punto 5 delle presenti linee guida.

### 3. Ingresso al rifugio e ambienti comuni

#### 3.1 Misure di carattere generale

Quando possibile, l'area esterna al rifugio deve essere delimitata, consentendo un accesso regolamentato. In presenza di plateatico (tavoli, panche...) è necessario inserire un cartello che richiami le norme igieniche e le distanze di sicurezza e prevedere percorsi che non permettano l'incrocio delle persone. Il gestore deve garantire la sanificazione di coperte, piumini e ciabatte. Qualora ciò non fosse possibile, lo stesso deve richiedere ai propri ospiti di utilizzare un sacco lenzuolo o un sacco a pelo, una federa e delle ciabatte personali. Tale circostanza dovrà essere preventivamente resa nota all'atto della prenotazione.

Ogni oggetto, quale a titolo esemplificativo, biciclette, bastoncini, altre attrezzature, fornito in uso dalla struttura agli ospiti, deve essere sanificato prima e dopo di ogni utilizzo.

Nelle aree comuni, gli ospiti devono rispettare le regole attive per tutta la popolazione riguardo l'uso della mascherina e l'igienizzazione delle mani.

Il personale deve essere dotato di specifici dispositivi di protezione individuale (DPI), alcuni dei quali comuni a tutto il personale, altri differenziati in base al tipo di mansione svolta. Il personale è tenuto all'utilizzo della mascherina chirurgica quando si trova in presenza dei clienti e, comunque, in ogni circostanza in cui non sia possibile garantire la distanza interpersonale di almeno un metro.

**Accesso alle aree interne del rifugio:**

- **La movimentazione all'interno del rifugio, escluso il momento della somministrazione, è consentita solo con l'uso della mascherina.**
- È fatto divieto di muoversi nella zona notte dei rifugi con gli scarponi: gli ospiti dovranno indossare ciabatte proprie o del rifugio.

#### 3.2 Accesso dei fornitori esterni

Al fine di limitare il contatto con il personale e con gli ospiti, gli appaltatori e i fornitori di beni e servizi che entrano nella struttura ricettiva devono usare preferibilmente dei percorsi a loro dedicati nonché tutte le precauzioni di sicurezza e i sistemi di prevenzione della diffusione di Covid-19 indicati dalla struttura stessa.

#### 3.3 Personale dipendente

**L'équipe del rifugio stanziale deve utilizzare la mascherina chirurgica in tutte le occasioni di contatto con i clienti. Negli altri casi, invece, i membri dell'équipe sono tenuti a mantenere la**

**distanza di un metro tra loro; qualora ciò non sia possibile, sono tenuti all'utilizzo delle mascherine.**

#### **Dispositivi di Protezione Individuale**

- Il personale dovrà essere dotato di specifici dispositivi di protezione individuale (DPI) alcuni dei quali comuni a tutto il personale, altri che si differenziano a seconda del tipo di mansione svolta.
- Ciascun lavoratore dovrà ricevere formazione necessaria per il corretto uso dei DPI e, pertanto, dovrà utilizzarli conformemente alle informazioni ricevute.
- Ciascun lavoratore dovrà custodire i propri DPI senza apportare agli stessi modifiche e dovrà segnalare immediatamente al datore di lavoro qualsiasi difetto o inconveniente.

Vedasi l'**Allegato A** per ulteriori chiarimenti ad integrazione di quanto sopra.

### **3.4 Modalità operative del servizio nell'area di ricevimento**

Il ricambio dell'aria deve essere garantito frequentemente, tenendo conto del numero delle persone presenti, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza negli ambienti. Qualora i locali dovessero essere privi di finestre ma dotati di ventilatori/estrattori, questi devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza delle persone, per ridurre le concentrazioni nell'aria; per quanto riguarda la ventilazione dei servizi igienici negli ambienti per il pernottamento, la stessa può essere programmata a intervalli.

Per gli impianti di condizionamento è obbligatorio escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria; se ciò non fosse tecnicamente possibile, devono essere rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e, in ogni caso, deve essere garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo, per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento dell'Istituto Superiore di Sanità.

I giornali, le riviste di carta, i libri e tutto il materiale cartaceo, comprese brochure e biglietti visita, nonché i giochi d'intrattenimento non devono essere messi a disposizione dei clienti.

Negli spazi interni vanno precluse le aree giochi.

## **4. Servizi igienici comuni e docce ad uso comune**

Per l'utilizzo di bagni e docce finestrate ad uso comune, devono essere adottate procedure di igienizzazione con una frequenza maggiore, con particolare attenzione alle superfici più a rischio di contaminazione, quali, a titolo esemplificativo, maniglie, rubinetti, interruttori, e devono essere regolamentati gli accessi. Nel caso di bagni o docce non finestrate, deve essere garantita l'areazione meccanica, in assenza della quale, nei momenti di non utilizzo, le porte devono restare sempre aperte.

## **5. Somministrazione di alimenti e bevande ed altri servizi**

### **5.1 Aree destinate alla somministrazione**

I tavoli devono essere posizionati in modo tale che gli ospiti siano distanti tra loro almeno un metro, salvo che per i nuclei familiari, per persone che condividono la stessa camera o unità abitativa e per gruppi organizzati che ne facciano richiesta sotto la loro espressa responsabilità. I tavoli negli ambienti esterni (giardini, terrazze, plateatici) devono essere posizionati in modo che la distanza tra il dorso di una sedia e il dorso dell'altra sedia sia almeno un metro e che le persone rivolte l'una verso l'altra siano distanziate almeno un metro.

È consigliato, pertanto, disporre dei posti a sedere sfalsati. In ogni caso, è raccomandato evitare gli assembramenti. L'occorrente per il coperto deve essere consegnato al tavolo e gli occupanti dello stesso devono provvedere alla sua distribuzione, mantenendo il distanziamento come previsto da questa sezione.

Gli addetti di sala a contatto diretto con gli alimenti devono indossare la mascherina chirurgica e devono lavare o igienizzare frequentemente le mani con gel idroalcolico.

- Le tovaglie devono essere sostituite ad ogni cambio di ospite. Quando non è previsto l'utilizzo di tovaglie che coprono l'intera superficie del tavolo, questo va pulito e igienizzato dopo ogni servizio. L'addetto al servizio bar indossa la mascherina chirurgica e igienizza le mani frequentemente. Il servizio al banco potrà essere effettuato limitatamente alle bevande e per il tempo strettamente necessario alla consumazione solo qualora possano essere rispettate le regole di distanziamento sociale o predisposte apposite barriere protettive (es. plexiglas) fra dipendenti e clienti e i clienti stessi. In qualunque caso il banco andrà igienizzato dopo ogni servizio. In caso di richiesta di cibi da asporto, questi devono essere consegnati preferibilmente in contenitori biodegradabili o compostabili, con la preghiera al cliente di portare i propri rifiuti a valle. **I clienti dovranno indossare la mascherina ogni qualvolta non siano seduti al tavolo** (pagamento cassa, utilizzo servizi igienici, etc.).
- Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni, ponendo attenzione alle eventuali correnti d'aria.
- La postazione dedicata alla cassa può essere dotata di barriere fisiche (es. schermi); in alternativa il personale deve indossare la mascherina e avere a disposizione gel igienizzante per le mani. In ogni caso, favorire modalità di pagamento elettroniche.
- Al termine di ogni servizio al tavolo andranno previste tutte le consuete misure di disinfezione delle superfici, evitando il più possibile utensili e contenitori riutilizzabili se non igienizzati (saliere, oliere, ecc).

## 5.2 Preparazione e somministrazione degli alimenti

Gli addetti di sala, che sono a contatto diretto con gli alimenti:

- devono indossare la mascherina e devono lavare o igienizzare le mani con gel alcolico frequentemente.
- nel servizio al tavolo, **per garantire il distanziamento, sporgono il piatto al cliente**, il quale a sua volta sporge la mano in modo da garantire il distanziamento massimo
- devono disinfettare le mani tra il servizio di "consegna" delle portate al tavolo ed il "ritiro" dello sporco

## 5.3 Cucina

Gli addetti alla preparazione di alimenti devono aver ricevuto un addestramento e/o formazione in materia di igiene alimentare conforme alla normativa vigente.

**Il lavaggio delle mani costituisce barriera protettiva alle infezioni maggiore rispetto all'indossare guanti monouso.** Ci si deve lavar accuratamente e frequentemente le mani con sapone normale; i disinfettanti per le mani possono essere utilizzati come misura aggiuntiva ma non devono sostituire il lavaggio delle mani.

**Le mascherine vanno sempre indossate.**

Nel caso in cui i locali adibiti alla preparazione degli alimenti rendano difficile mantenere le misure di distanziamento, occorre mettere in atto misure alternative per proteggere i lavoratori:

- Postazioni di lavoro sfalsate in modo che i lavoratori non si trovino uno di fronte all'altro (comunque consentito, se inevitabile, in quanto dotati di mascherina) oppure contrapposte (schiena a schiena)
- Limitare il numero di lavoratori addetti contemporaneamente ad un'area di lavoro
- Organizzare il personale in gruppi di lavoro per ridurre le interazioni

**Occorre lavare frequentemente e sanificare periodicamente tutte le superfici e gli utensili a contatto con gli alimenti.**

## 5.4 Lavaggio

Tutti le stoviglie devono essere lavate e in disinfettate o con lavastoviglie o con lavaggio a mano, disinfezione (aggiunta di candeggina), risciacquo ed asciugatura

L'addetto al lavaggio:

- deve essere dotato di guanti, mascherina, grembiule e/o occhiali/visiera
- non può, durante il servizio di lavaggio, collaborare/partecipare a qualsiasi altra mansione nella preparazione degli alimenti
- ogniqualvolta vengano tolti i guanti si deve procedere alla disinfezione delle mani con gel

## 6. Camere

### 6.1 Assegnazione e occupazione delle camere

È preferibile assegnare agli ospiti le stanze nel pomeriggio (dalle ore 16,00), per consentire tra le occupazioni un periodo minimo volto a favorire l'eliminazione di eventuali presenze virologiche residue, mediante un'adeguata e prolungata areazione dei locali.

Il pernottamento al rifugio è consentito solo previa prenotazione, che deve essere confermata al gestore del rifugio almeno 24 ore prima. Deve essere tenuta registrazione delle presenze per almeno 14 giorni.

All'ingresso di ogni camera deve essere messo a disposizione degli ospiti un dispenser di gel disinfettante. I posti letto devono essere predisposti in modo tale che venga sempre garantito un distanziamento interpersonale di almeno un metro, sia lateralmente che in altezza in caso di letti a castello o tavolati, se presenti.

Laddove ciò non fosse possibile è responsabilità del gestore la decisione su come organizzare le camerette, eventualmente distribuendo i letti in maniera sfalsata allo scopo di garantire il più possibile il distanziamento sociale.

È inoltre necessario provvedere ad una costante aerazione naturale degli ambienti.

Il distanziamento interpersonale di 1 metro non sussiste per le persone appartenenti al medesimo nucleo familiare e neppure per i gruppi organizzati che, sotto la propria personale responsabilità, ne facciano espressa richiesta in fase di prenotazione.

Il posto letto deve essere comprensivo di materasso con coprimaterasso in tessuto lavabile, set monouso composto da coprimaterasso o lenzuolo e copripfedera o biancheria lavabile a 90°C.

### 6.2 Modalità operative di svolgimento delle pulizie al piano camere

**E' importante arieggiare gli ambienti sia durante sia dopo lo svolgimento delle pulizie**, soprattutto se si utilizzano prodotti disinfettanti/detergenti potenzialmente tossici (controllare i simboli di pericolo sulle etichette), aumentando il periodo di apertura delle finestre. Nello svolgimento delle attività di pulizia, è preferibile l'utilizzo di detergenti neutri. Coperte, piumini e cuscini devono essere arieggiati.

La pulizia quotidiana è effettuata secondo la prassi in uso impiegando detergenti adeguati alle diverse tipologie di materiale trattato, nel rispetto delle indicazioni di utilizzo fornite dai produttori. La sanificazione dell'ambiente è l'attività che riguarda il complesso di procedure e operazioni idonee a rendere salubre un determinato ambiente mediante interventi di detergenza e successiva disinfezione, ad esempio con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,1%, con alcool etilico al 70% o con una soluzione di perossido di idrogeno allo 0,5% per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, nel rispetto delle indicazioni di utilizzo fornite dai produttori.

**La pulizia e sanificazione possono essere svolte separatamente o essere condotte con un unico processo utilizzando prodotti che hanno duplice azione**; è importante rimuovere lo sporco o i residui di sporco che possono contribuire a rendere inefficace l'intero processo.

Il lavaggio della biancheria da letto è da attuare con detersivo a 90° o a temperatura più bassa con additivo (candeggina).

Coperte e piumini, **se messi a disposizione dei clienti**, andranno arieggiati e sanificati. Le lenzuola e le federe dei cuscini possono essere utilizzati solo se cambiati (in caso di usa e getta) o lavati al cambio dell'ospite. Nei casi in cui l'escursionista faccia uso di sacco lenzuolo o sacco a pelo proprio, deve essere utilizzato un copri materasso usa e getta o, alternativamente, un copri materasso che venga lavato al cambio dell'ospite **o opportunamente sanificato**.

Le ciabatte messe a disposizione degli ospiti vanno eliminate qualora non sia possibile sanificarle. Nelle aree comuni (corridoi, scale, pianerottoli, saloni, etc.) tutti gli elementi che vengono a contatto ripetuto con gli ospiti, quali maniglie, maniglioni, pulsantiere etc., devono essere puliti ad intervalli regolari/frequentemente in funzione del livello di utilizzo.

Gli addetti al servizio di pulizia e rifacimento delle camere e di pulizia delle aree comuni sono datati dei dispositivi di protezione individuale necessari: guanti, mascherina, occhiali e grembiule/camice.

**Durante la pulizia delle camere l'ospite non deve essere presente.**

Nebulizzare soluzione sanificante nelle camere e lasciare agire 10 minuti e quindi procedere alle operazioni di rifacimento, pulizia e sanificazione finale dei locali.

La pulizia della camera sarà effettuata con diverse modalità a seconda che sia già occupata da un ospite (fermata) o che sia destinata ad accogliere un nuovo ospite (partenza).

Nel caso di fermata la camera sarà pulita secondo la prassi in uso; **è facoltà dell'ospite richiedere che durante il soggiorno il personale addetto alle pulizie non faccia ingresso in camera.**

**Nel caso di partenza la camera sarà sanificata.**

I pavimenti vengono puliti e sanificati con prodotti adeguati alle diverse tipologie dei materiali. (soluzione di ipoclorito di sodio al 0,1% o soluzione di perossido di idrogeno al 5%)

I vetri vengono puliti e sanificati con alcool etilico al 70%.

I servizi igienici vengono sanificati con soluzione di ipoclorito di sodio al 0,5%

## 7. Assistenza agli ospiti e richieste di interventi

Gli addetti all'accoglienza devono essere in grado di favorire l'accesso ai servizi sanitari.

A questo fine, nel rifugio devono essere disponibili i numeri di telefono da contattare in caso di necessità, quali, a titolo esemplificativo, il numero unico di emergenza (112), della guardia medica, dell'ospedale più vicino.

Il gestore del rifugio può attivare una linea dedicata con le autorità sanitarie locali o con il soccorso alpino per la segnalazione tempestiva di eventuali problematiche di carattere sanitario e più specificamente epidemiologico. Le istruzioni riguardanti il comportamento da tenere in presenza di persone con febbre e/o sintomi respiratori sono contenute nel successivo punto delle presenti linee guida.

## 8. Caso sintomatico

### Gestione dei casi di Covid-19

Se un ospite o un membro dello staff sviluppa dei sintomi riconducibili ad un'infezione respiratoria acuta, o viene rilevata una temperatura maggiore ai 37,5° C, bisogna immediatamente intraprendere tutte le misure per minimizzare il contatto tra la persona malata e le altre persone (ospiti e staff) che si trovano nella struttura.

Il soggetto deve essere messo in isolamento e deve essere contattata l'ASL territorialmente competente tramite 112; inoltre, se sprovvisto di mascherina chirurgica, questa deve essergli fornita.

### 8.1 Indicazioni generali

**Cosa fare se un'ospite o un membro dello staff sviluppa dei sintomi?** Nel caso si osservino dei sintomi riconducibili ad un'infezione respiratoria acuta, bisogna immediatamente intraprendere tutte le misure per minimizzare il contatto tra la persona malata e le altre persone (ospiti e staff) che si trovano nella struttura. La reception e tutto il personale seguirà le procedure che sono state stabilite nel piano d'azione redatto dal rifugio. Tra le procedure suggerite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità troviamo:

- Separare le persone con sintomi con una distanza di **almeno 2 metri** dalle altre persone.
- Se la situazione lo richiede, e la persona malata non viene trasferita in un ospedale o un centro medico, la direzione della struttura deve considerare tutte le misure per prendersi cura del soggetto in modo adeguato. Questo può includere la designazione di un membro dello staff che ha sufficienti conoscenze



su prevenzione e procedure di emergenza per il personale (anche nel caso che sia proprio un membro dello staff a sviluppare i sintomi).

- Se possibile, assegnare un bagno per l'uso esclusivo della persona malata.
- Richiedere alla persona malata di indossare mascherine protettive e di attenersi a tutte le regole di comportamento che impone un caso del genere. Se il presidio medico non è disponibile o tollerato dalla persona interessata, è possibile utilizzare un tessuto per coprire la bocca. Tali tessuti e dispositivi usa e getta devono essere trattati come "rifiuti pericolosi", riposti in sacchi speciali o in contenitori di plastica intatti. Si raccomanda sempre il lavaggio delle mani con acqua e sapone o prodotti a base di alcol.
- Quando si assiste un'ospite o un membro dello staff che mostra febbre, tosse persistente, difficoltà a respirare, bisogna sempre usare delle protezioni aggiuntive: camici monouso, guanti, mascherine e protezioni per gli occhi.
- Rimuovere delicatamente e con cura le protezioni personali usate, per evitare il rischio di contaminare se stessi. La procedura corretta è rimuovere prima i guanti e il camice, e poi igienizzarsi le mani. Successivamente togliere la mascherina e la protezione per gli occhi, e di nuovo lavarsi le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica.
- Smaltire in modo corretto tutti gli articoli usa e getta che sono stati a contatto con i fluidi corporei della persona malata, considerandoli sempre "rifiuti pericolosi".

## **8.2 Caso di un lavoratore contagiato**

Se un membro dello staff riporta sintomi respiratori, il lavoratore dovrà interrompere immediatamente qualsiasi mansione e cercare assistenza medica. In questi casi, in attesa dell'intervento dei servizi medici, la persona dovrà rimanere isolata in un'apposita stanza.

Al lavoratore sintomatico che si trova in struttura, dovranno essere procurati mascherina e salviette monouso, da usare sempre in presenza di altre persone o se ha necessità di accedere ad aree comuni.

Se un lavoratore della struttura ricettiva comunica da casa di avere dei sintomi, o sospetta infezione da Coronavirus, dovrà rimanere a casa e cercare subito assistenza medica. In caso di diagnosi di Covid-19 il lavoratore seguirà le istruzioni ricevute dal personale medico, incluso l'auto-isolamento in casa fino a che i sintomi non siano definitivamente spariti (da notare che un paziente affetto da Covid-19 in forma non grave ha bisogno di un tempo di circa un mese per la guarigione completa).

## **8.3. Caso di un ospite contagiato**

Nel caso che sia un ospite ad essere contagiato, non è ovviamente consigliato farlo rimanere all'interno della struttura ricettiva. Temporaneamente, l'ospite può essere isolato in una camera finché interviene l'autorità medica, senza altri ospiti con lui, e a nessun visitatore dovrà essere permesso di entrare nella camera occupata. In base alla disponibilità delle camere, eventuali accompagnatori dovranno essere sistemati in altre camere.

Nel caso in cui lo staff prenda parte all'evacuazione di un caso sospetto, queste sono le misure da seguire:

- Gli ospiti che presentano sintomi devono lasciare l'hotel in accordo con le istruzioni dettate dalla direzione e dalle autorità locali. Gli ospiti sintomatici verranno valutati dal personale medico, e se rientrano nella definizione di "caso sospetto" verranno trasferiti al centro medico Covid-19 più vicino.
- La gestione dei possibili contatti deve avvenire secondo le disposizioni dettate dalle autorità locali e nazionali.
- I membri dello staff coinvolti nel trasporto di casi sospetti devono applicare tutte le misure di prevenzione e controllo, inclusa l'igiene ripetuta delle mani, l'uso di mascherine mediche, guanti e camici (ad esempio nel caso in cui partecipino al trasporto del paziente fino all'ambulanza). Bisogna assicurarsi di lavarsi accuratamente le mani sia prima che dopo aver indossato le protezioni personali.
- Se più di un caso sospetto viene fatto uscire dalla struttura, il personale interno e sanitario dovrà cambiare le protezioni personali per ogni paziente, e riporle in contenitori chiusi, in accordo con il piano d'azione dell'hotel e le norme vigenti sullo smaltimento di rifiuti contagiosi.

- La direzione dell'hotel dovrà occuparsi senza indugio della pulizia e sanificazione della stanza che era occupata dall'ospite, seguendo i protocolli per camere esposte a Covid-19 (vedi punti precedenti).

#### 8.4 Identificazione e gestione dei contatti

L'identificazione dei contatti deve iniziare subito dopo che un caso sospetto è stato identificato nella struttura.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce un "contatto" come una persona esposta durante il periodo che va da 2 giorni prima a 14 giorni dopo la comparsa di sintomi da un caso probabile o accertato, nei seguenti casi:

- Contatto "faccia a faccia" con un caso probabile o accertato entro un metro e per più di 15 minuti;
- Contatto fisico diretto;
- Assistenza ad un paziente affetto, probabile o accertato, senza l'utilizzo di protezioni appropriate.
- Altre situazioni di rischio, in base al contesto specifico.

Nel caso specifico di un hotel o di un'attività turistico-ricettiva, un "contatto" deve essere considerato a rischio nei seguenti casi:

- Accompagnatori o persone che assistono l'ospite;
- I membri dello staff che sono stati a contatto diretto con la persona malata, o con gli ambienti frequentati da questa (come il bagno) o con oggetti e altri articoli usati (lenzuola, vestiti e altro).

Se il numero dei casi o il contesto specifico indicano un'esposizione generalizzata della struttura, è bene chiedere una valutazione da parte delle autorità locali, in modo da intraprendere tutte le misure necessarie per tutelare la salute di ospiti e lavoratori.

Gli altri ospiti e membri dello staff che non rientrano in queste definizioni possono essere considerati soggetti a basso rischio, e devono comunque implementare delle misure precauzionali.

#### 8.5 Ospiti non coinvolti

Gli ospiti che non sono coinvolti direttamente, mantengono un profilo di basso rischio, e devono essere informati sul caso specifico, oltre che sulle misure preventive e di controllo. Agli ospiti sarà richiesto di monitorare eventuali sintomi sospetti per 14 giorni dalla partenza da strutture in cui ci sono stati casi probabili o accertati, e di rivolgersi alle autorità sanitarie in caso di sintomi indicativi di Covid-19.

L'INAIL ha attenuato il concetto di responsabilità penale per il titolare dell'attività, eliminando l'automatismo, ma impone comunque che sia provata l'assoluta estraneità della struttura all'eventuale contagio.

**Pertanto, è consigliabile adottare tutte quelle precauzioni, procedure e protocolli che possono consentire di stabilire inequivocabilmente l'assoluta mancanza di responsabilità imputabile al titolare della struttura.**

### 9. Campeggio nelle aree esterne

L'utilizzo di tende per il pernottamento all'esterno del rifugio, ove consentito, sarà a discrezione del gestore con obbligo di prenotazione per l'utilizzo dei servizi del rifugio.

Per quanto non menzionato nelle presenti linee guida, si fa riferimento al "Protocollo di regolamentazione Regionale delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 in relazione allo svolgimento in sicurezza degli esercizi di somministrazione alimenti e bevande e attività da asporto e consumo sul posto ed alle eventuali successive indicazioni delle competenti Autorità sanitarie.

## **ALLEGATO A: ALCUNI CHIARIMENTI RELATIVI ALLE REGOLE ED ALLE AZIONI DI CONTENIMENTO DEL RISCHIO DI TRASMISSIONE DI COVID-19**

### **Mascherine**

La mascherina rappresenta uno dei cardini delle misure di prevenzione. Il suo ruolo fondamentale è rappresentato dalla capacità di bloccare la dispersione di droplet, che ogni persona emette normalmente quando parla ovvero starnutisce, tossisce, etc. In questa fase di circolazione di un virus a potenziale trasmissibilità per via aerogena da droplets, **indossare la mascherina è un dovere civico per ciascun cittadino, nei confronti dell'intera comunità.** Essa infatti impedisce che ciascuno di noi possa disperdere droplets nell'ambiente. Quindi prima che una misura difensiva verso noi stessi è una misura preventiva nei confronti del prossimo. Pertanto, se il personale che Lei accoglierà e la seguirà nelle sue necessità durante il suo soggiorno indosserà le mascherine, lo farà per proteggere la Sua salute prima che la propria. Analogamente indossando la mascherina chirurgica Lei sarà garante della protezione della salute del personale del rifugio.

Esistono altre tipologie di mascherine, dotate di maggior potere filtrante (FP2). Esse vengono indossate essenzialmente da personale sanitario che si prende cura dei pazienti affetti da malattie ad elevata trasmissibilità aerogena quale il Covid-19. All'interno della struttura esse saranno indossate solo dal personale che dovesse prestare assistenza ad un paziente con malattia sospetta nonché dal personale addetto alla sanificazione degli ambienti occupati da un paziente con malattia sospetta. **Al di fuori di queste situazioni la mascherina chirurgica è il filtrante migliore per efficacia e confort.**

### **Pulizia e disinfezione delle mani**

Lavarsi frequentemente le mani e con acque e sapone oppure con soluzioni idroalcoliche rappresenta il secondo cardine della prevenzione. La soluzione idroalcolica è particolarmente efficace nell'annullare l'azione patogena del virus Covid-19 e quindi la sua trasmissione indiretta tramite le mani accidentalmente contaminate da secrezioni respiratorie. E' quindi importante lavarsi le mani prima di maneggiare presidi di uso comune, anche se si tratta di semplici pulsanti, al fine di proteggere gli altri; lavarsele subito dopo l'utilizzo ha invece la finalità di proteggere sé stessi.

### **Distanziamento sociale**

Sebbene difficile e talvolta doloroso il distanziamento sociale è una misura comportamentale utile quanto il lavaggio delle mani e l'utilizzo delle mascherine. Rispettare la distanza minima di un metro in tutte le fasi della vita comune è necessario, così come è corretto evitare contatti stretti occasionali. Per questo motivo ambienti ristretti quali gli ascensori hanno un accesso regolamentato, così come ogni tipo di attesa per qualsiasi tipo di servizio deve rispettare la regola del distanziamento. Rispettare le misure di distanziamento serve altresì ad aumentare il proprio livello di attenzione e concentrazione rispetto a molte gestualità e comportamenti usuali, che potrebbero in questo momento essere potenzialmente rischiosi.

### **Guanti**

I guanti di vinile sono una misura di protezione individuale utile, sebbene meno efficace rispetto a quelle precedentemente esplicate. Essi servono ad evitare la contaminazione delle mani, ma non sono una alternativa al lavaggio delle stesse. Vanno utilizzati per brevi periodi qualora si debbano maneggiare materiali potenzialmente molto contaminati o per la preparazione di cibi ovvero per l'utilizzo di presidi di uso comune. Va precisato che prima e dopo averli indossati, le mani vanno lavate e che non devono essere indossati a lungo per svolgere più attività in ambiti lavorativi o ambienti diversi. Sono pertanto presidi che devono essere frequentemente cambiati e riciclati.

## Verbale di consegna dei Dispositivi di protezione individuale

(ai sensi dell'art. 78 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive modifiche ed integrazioni)

Il / la sottoscritto / a \_\_\_\_\_

### DICHIARA:

1) di aver ricevuto in dotazione i seguenti **Dispositivi di Protezione Individuale**:

**A) protezione del capo:**

cuffie per capelli;

altro:

**B) protezione degli occhi e del viso:**

occhiali;

altro:

**C) protezione delle vie respiratorie:**

maschera;

maschera FFP2;

altro: \_\_\_\_\_

**D) protezione del corpo e braccia:**

camice, grembiule;

altro:

**E) protezione delle mani:**

guanti;

Gel sanificante mani;

altro: \_\_\_\_\_

**F) altro:**

calzature sanificabili;

altro:

copriscarpe;

2) di essere stato istruito sul corretto uso degli stessi ( formazione/ addestramento),

3) di utilizzare i DPI messi a sua disposizione conformemente alle informazioni ricevute,

4) di aver cura dei DPI messi a disposizione,

5) di non apportare modifiche ai DPI di propria iniziativa,

4) di segnalare immediatamente al datore di lavoro qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei DPI messi a sua disposizione.

....., ..... / ..... / .....

.....

firma del dipendente